

**Bruxelles, 29 marzo 2017
(OR. en)**

XT 20001/17

BXT 1

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Notifica del Regno Unito a norma dell'articolo 50 del TUE

Si allega per le delegazioni la lettera del 29 marzo 2017 del primo ministro del Regno Unito al presidente del Consiglio europeo.

10 DOWNING STREET

LONDON SW1A 2AA

IL PRIMO MINISTRO

29 marzo 2017

Caro presidente Tusk,

il 23 giugno dello scorso anno i cittadini del Regno Unito hanno votato a favore dell'uscita dall'Unione europea. Come ho già dichiarato, tale decisione non rappresentava un rifiuto dei valori che condividiamo in quanto europei, né si è trattato di un tentativo di danneggiare l'Unione europea o alcuno dei restanti Stati membri. Al contrario, il Regno Unito desidera il successo e la prosperità dell'Unione europea. Dal nostro punto di vista, il voto del referendum è stato piuttosto inteso a ripristinare la nostra autodeterminazione nazionale. Lasciamo l'Unione europea, ma non lasciamo l'Europa e vogliamo continuare a essere partner e alleati affidabili per i nostri amici in tutto il continente.

Nelle scorse settimane il parlamento del Regno Unito ha confermato il risultato del referendum votando con maggioranze nette e convincenti in entrambe le camere il disegno di legge relativo alla notifica del recesso dall'Unione europea. Il disegno di legge, approvato dal Parlamento il 13 marzo, ha ricevuto la sanzione regia da Sua Maestà la Regina ed è divenuto legge del Parlamento il 16 marzo.

Oggi, pertanto, Le scrivo per mettere in atto la decisione democratica dei cittadini del Regno Unito. Con la presente notifico al Consiglio europeo, conformemente all'articolo 50, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea, l'intenzione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea. Inoltre, in conformità del suddetto articolo 50, paragrafo 2, quale applicato dall'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, notifico al Consiglio europeo l'intenzione del Regno Unito di recedere dalla Comunità europea dell'energia atomica. I riferimenti all'Unione europea contenuti nella presente devono pertanto intendersi come fatti anche alla Comunità europea dell'energia atomica.

La presente lettera illustra l'approccio del governo di Sua Maestà alle trattative che si apriranno sull'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e il partenariato speciale e approfondito che ci auguriamo di instaurare con l'Unione europea - in quanto amici e vicini più stretti - dopo l'uscita. Riteniamo che tali obiettivi siano nell'interesse non solo del Regno Unito, ma anche dell'Unione europea e del resto del mondo.

Sia il Regno Unito che l'Unione europea hanno tutto l'interesse a sfruttare il processo che ci attende per conseguire tali obiettivi in modo equo e ordinato, causando meno turbolenze possibile da ciascuna delle due parti. Vogliamo assicurarci che l'Europa rimanga forte e prospera e che sia in grado di proiettare i propri valori, svolgere un ruolo guida nel mondo e difendersi dalle minacce per la sicurezza. Vogliamo che il Regno Unito, attraverso un nuovo partenariato speciale e approfondito con un'Unione europea forte, svolga appieno il proprio ruolo nel conseguimento di questi obiettivi. Riteniamo pertanto necessario concordare le condizioni del nostro futuro partenariato di pari passo con quelle del nostro recesso dall'Unione europea.

È volontà del governo affrontare le trattative in modo ambizioso, garantendo a cittadini e imprese del Regno Unito e dell'Unione europea - e di fatto anche dei paesi terzi in tutto il mondo - la massima certezza possibile, il prima possibile.

Desidero proporre alcuni principi che potrebbero aiutarci a dar forma alle trattative a venire, ma prima, tuttavia, mi è d'obbligo informarLa in merito al processo che intraprenderemo a livello interno, nel Regno Unito.

Il processo nel Regno Unito

Come ho già annunciato, il governo presenterà una normativa che abrogherà la legge del Parlamento - la European Communities Act (legge sulle Comunità europee) del 1972 - che rende il diritto dell'UE applicabile nel nostro paese. Tale normativa, di fatto, convertirà - ogniqualvolta ciò si dimostri possibile e opportuno - il corpus del diritto vigente dell'Unione europea (l'"acquis") in diritto del Regno Unito. Questo garantirà certezza ai cittadini del Regno Unito e a tutti i soggetti dell'Unione europea che svolgono un'attività imprenditoriale nel Regno Unito. Il governo procederà a consultazioni sulle modalità di elaborazione e attuazione di detta normativa e domani pubblicheremo un libro bianco. Intendiamo inoltre presentare vari altri atti legislativi per regolare questioni specifiche connesse alla nostra uscita dall'Unione europea, anche al fine di garantire continuità e certezza, in particolare per le imprese. Fintantoché resteremo un membro dell'Unione europea continueremo naturalmente ad adempiere alle nostre responsabilità in quanto Stato membro e la normativa da noi proposta non entrerà in vigore prima del nostro congedo.

Sin dall'inizio e per tutto il corso delle trattative, il Regno Unito negozierà in maniera unitaria, tenendo nel contempo debitamente conto degli interessi specifici di ogni sua nazione e regione. Per quanto riguarda la restituzione di poteri al Regno Unito, svolgeremo ampie consultazioni in merito a quali poteri debbano spettare a Westminster e quali sia opportuno devolvere alla Scozia, al Galles e all'Irlanda del Nord. Il governo si attende, ad ogni modo, che il processo sfoci in un significativo aumento del potere decisionale di ciascuna delle amministrazioni decentrate.

Negoziati tra il Regno Unito e l'Unione europea

Il Regno Unito desidera concordare con l'Unione europea un partenariato speciale e approfondito che includa la cooperazione in materia economica e di sicurezza. Per conseguire tale obiettivo riteniamo necessario concordare le condizioni del nostro futuro partenariato di pari passo con quelle del nostro recesso dall'UE.

Qualora, tuttavia, dovessimo uscire dall'Unione europea senza un accordo, la posizione di base prevederebbe che i nostri scambi commerciali si svolgano secondo le condizioni dell'Organizzazione mondiale del commercio. Per quanto riguarda la sicurezza, un mancato accordo comporterebbe un indebolimento della nostra cooperazione nella lotta contro la criminalità e il terrorismo. Ove dovesse concretizzarsi una simile eventualità, il Regno Unito e l'Unione europea farebbero certo fronte al cambiamento, ma nessuna delle due parti dovrebbe auspicare un risultato del genere. Dobbiamo pertanto impegnarci a fondo per evitare tale esito.

Vogliamo poter concordare un partenariato speciale e approfondito che includa la cooperazione in materia economica e di sicurezza non solo per questi motivi, ma anche perché vogliamo fare la nostra parte affinché l'Europa rimanga forte e prospera e sia in grado di svolgere un ruolo guida nel mondo, proiettare i propri valori e difendersi dalle minacce per la sicurezza. Vogliamo inoltre che il Regno Unito svolga appieno il proprio ruolo nel dare concretezza a tale visione per il nostro continente.

Principi proposti per le nostre trattative

In vista delle trattative che ci accingiamo ad iniziare, vorrei suggerire alcuni principi su cui potremmo convenire per contribuire a garantire, nella massima misura possibile, la correttezza e il buon esito del processo.

- i. **Dovremmo dialogare l'uno con l'altro in modo costruttivo e rispettoso in uno spirito di sincera cooperazione.** Da quando sono diventata primo ministro del Regno Unito ho ascoltato con attenzione Lei, i miei colleghi capi di governo dell'UE e i presidenti della Commissione europea e del Parlamento europeo. Per questo motivo il Regno Unito non punta all'appartenenza al mercato unico: comprendiamo e rispettiamo la vostra posizione in base alla quale le quattro libertà del mercato unico sono indivisibili e non sono ammesse scelte di comodo. Comprendiamo anche che l'uscita dall'UE avrà delle conseguenze per il Regno Unito: sappiamo che perderemo influenza sulle norme che regolano l'economia europea. Sappiamo inoltre che le imprese del Regno Unito, nell'attività all'interno dell'UE, dovranno attenersi alle norme convenute da istituzioni di cui non faremo più parte, esattamente come ci si attengono in altri mercati esteri.
- ii. **Dovremmo sempre mettere i nostri cittadini al primo posto.** Com'è ovvio, le trattive a cui ci accingiamo presentano complessità, ma dovremmo ricordare che al centro dei nostri colloqui stanno gli interessi di tutti i nostri cittadini. Ad esempio, molti cittadini degli Stati membri che rimangono vivono nel Regno Unito e, d'altra parte, cittadini del Regno Unito vivono altrove nell'Unione europea: quello a cui dovremmo mirare è un accordo tempestivo sui loro diritti.
- iii. **Dovremmo adoperarci per assicurare un accordo globale.** È nostra intenzione concordare un partenariato speciale e approfondito tra il Regno Unito e l'Unione europea che includa la cooperazione in materia economica e di sicurezza. Sarà necessario discutere le modalità per definire una soluzione equa riguardo ai diritti e agli obblighi del Regno Unito in quanto Stato membro uscente, nel rispetto del diritto e in uno spirito di partenariato continuativo tra il Regno Unito e l'Unione europea. Non di meno riteniamo necessario concordare le condizioni del nostro futuro partenariato di pari passo con quelle del nostro recesso dall'UE.
- iv. **Dovremmo collaborare per ridurre al minimo le turbolenze e offrire il maggior grado di certezza possibile.** Investitori, imprese e cittadini, nel Regno Unito e nei 27 Stati membri che rimangono, al pari di quelli dei paesi in tutto il mondo, vogliono essere in grado di pianificare. Al fine di evitare un salto nel buio nel passaggio dalla nostra attuale relazione al nostro futuro partenariato, i cittadini e le imprese nel Regno Unito e nell'UE trarrebbero beneficio da periodi di attuazione per adattarsi in modo ordinato e corretto a nuove modalità. Convenire su questo principio all'inizio del processo aiuterebbe entrambe le parti a ridurre al minimo inutili turbolenze.

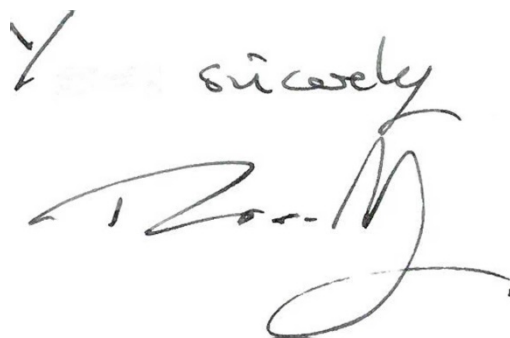
- v. **In particolare dobbiamo prestare attenzione alla relazione unica del Regno Unito con la Repubblica di Irlanda e all'importanza del processo di pace nell'Irlanda del Nord.** La Repubblica di Irlanda è il solo Stato membro dell'UE ad avere una frontiera terrestre in comune con il Regno Unito. Vogliamo evitare di ripristinare una frontiera fisica tra i nostri due paesi, poter mantenere la zona di libero spostamento tra noi e assicurare che il recesso del Regno Unito dall'UE non arrechi pregiudizio alla Repubblica di Irlanda. Abbiamo anche la grande responsabilità di garantire che non si metta in alcun modo a repentaglio il processo di pace in Irlanda del Nord e di continuare a rispettare l'accordo di Belfast.
- vi. **Dovremmo avviare il prima possibile colloqui tecnici in settori politici specifici, ma dovremmo dare priorità alle problematiche più importanti.** Concordare un approccio di alto livello alle questioni derivanti dal nostro recesso sarà naturalmente una delle prime priorità. Non di meno proponiamo anche un audace e ambizioso accordo di libero scambio tra il Regno Unito e l'Unione europea. L'accordo dovrebbe avere una portata e un'ambizione maggiori di qualsiasi analogo accordo precedente, così da comprendere settori cruciali per le nostre economie interrelate, ad esempio i servizi finanziari e le industrie di rete. A tal fine saranno necessari colloqui tecnici particolareggiati, ma poiché il Regno Unito è attualmente uno Stato membro dell'UE, entrambe le parti dispongono di quadri regolamentari e norme già coincidenti. Dovremmo pertanto considerare in via prioritaria come gestire l'evoluzione dei nostri quadri regolamentari, per mantenere un contesto commerciale equo e aperto, e come risolvere le controversie. Quanto alla portata del nostro partenariato - in materia sia economica che di sicurezza - i funzionari del Regno Unito presenteranno proposte particolareggiate relativamente a una cooperazione approfondita, ampia e dinamica.
- vii. **Dovremmo continuare a collaborare per portare avanti e tutelare i nostri comuni valori europei.** Forse oggi più che mai il mondo ha bisogno dei valori liberali e democratici dell'Europa. Intendiamo fare la nostra parte perché l'Europa rimanga forte e prospera e in grado di svolgere un ruolo guida nel mondo, proiettare i propri valori e difendersi dalle minacce per la sicurezza.

I compiti che ci attendono

Come già detto, il governo del Regno Unito intende concordare un partenariato speciale e approfondito tra il Regno Unito e l'Unione europea che includa la cooperazione in materia economica e di sicurezza. Nel momento in cui la crescita del commercio mondiale sta rallentando e si ravvisano segnali di istinti protezionistici in aumento in molte parti del mondo, l'Europa ha la responsabilità di difendere il libero scambio nell'interesse di tutti i nostri cittadini. Analogamente, la sicurezza dell'Europa è più fragile oggi di quanto lo sia mai stata dalla fine della guerra fredda. Indebolire la nostra cooperazione per la prosperità e la protezione dei nostri cittadini sarebbe un errore che pagheremmo caro. Gli obiettivi del Regno Unito per il nostro futuro partenariato restano quelli illustrati nel mio discorso tenuto il 17 gennaio alla Lancaster House e nel successivo libro bianco pubblicato il 2 febbraio.

Riconosciamo che sarà una sfida giungere ad un accordo globale entro il termine di due anni previsto dal trattato per le trattative sul recesso. Non di meno riteniamo necessario concordare le condizioni del nostro futuro partenariato di pari passo con quelle del nostro recesso dall'UE. In queste trattative partiamo da una posizione unica: stretto allineamento normativo, fiducia nelle rispettive istituzioni e spirito di cooperazione pluridecennale. Per queste ragioni, e anche perché così importante per entrambe le parti, sono persuasa che il futuro partenariato tra il Regno Unito e l'Unione europea possa essere concordato entro il termine previsto dal trattato.

Il compito che ci attende è molto importante, ma dovrebbe essere alla nostra portata. Dopo tutto, le istituzioni e i leader dell'Unione europea sono riusciti a riconciliare un continente sconvolto dalla guerra in un'unione di nazioni pacifiche e hanno sostenuto la transizione dalle dittature alla democrazia. So che, insieme, saremo capaci di raggiungere un accordo sui diritti e gli obblighi del Regno Unito in quanto Stato membro uscente, instaurando nel contempo un partenariato speciale e approfondito in grado di contribuire alla prosperità, alla sicurezza e alla potenza a livello mondiale del nostro continente.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sincerely' followed by a stylized signature, likely belonging to S.E. Donald Tusk.

S.E. Donald Tusk